



Federalismo-manovra: richiesto incontro con Governo

Saltano le conferenze Stato-Regioni e Unificate

(regioni.it) La Conferenza delle Regioni non partecipa per senso di responsabilità istituzionale alle Conferenze Stato-Regioni e Unificate previste nel pomeriggio del 23 giugno. Il motivo è il mancato rispetto da parte del Governo, dopo più di 6 mesi, dell'Intesa del 16 dicembre che, tra l'altro, prevede il finanziamento del trasporto pubblico locale. Le Regioni sono pronte a fare la propria parte, così come è sempre avvenuto, ma in un quadro di sostenibilità, compartecipazione e rispetto dei patti e dei ruoli istituzionali.

Lo ha sottolineato in conferenza stampa il presidente Vasco Errani, spiegando che le Regioni hanno "posto da tempo la richiesta di un incontro politico al Governo affinché si concretizzino gli accordi che il Governo ha fatto sul trasporto pubblico locale, il federalismo fiscale e il Patto per la salute. In sanità manca la seconda tranche di copertura del finanziamento per evitare di introdurre i ticket".

"Si è aperta poi - ha aggiunto Errani - la discussione sulla manovra: tutti i livelli della Repubblica devono partecipare alla discussione e alla impostazione della manovra. Noi chiediamo di essere coinvolti istituzionalmente in un confronto che consenta alla Repubblica di fare delle politiche coerenti e sostenibili. A noi non interessano logiche politiche di nessun tipo, abbiamo dimostrato con la massima coerenza che siamo

sempre disponibili a fare accordi e a portarli avanti coerentemente ma chiediamo altrettanta coerenza al governo, diversamente è difficile continuare il dialogo fattivo per il Paese".

Le Regioni chiedono quindi di avere "la massima chiarezza e i relativi automatici atti che assicurino la conferma degli accordi presi".

Sulla manovra c'è preoccupazione. In particolare per le indiscrezioni su ulteriori tagli alla sanità. Ecco un altro motivo della richiesta di un incontro al Governo per fare chiarezza, "anche perché non possiamo stare alle indiscrezioni: siamo preoccupati e siamo preoccupati anche dal metodo che rischia di portarci alla manovra attraverso le letture dei giornali".

"Partiamo dal dato oggettivo che la sanità è il comparto che ha dato il contributo più positivo - ribadisce Errani - dobbiamo fare un nuovo 'Patto della salute' e vogliamo discuterne molto seriamente. Governo e Regione devono quindi stabilire quali sono i livelli essenziali di assistenza e stabilire i finanziamenti".

Anche il coordinatore della Commissione Affari finanziari della Conferenza delle Regioni, Romano Colozzi, in conferenza stampa ha fatto notare che "la riforma federale della contabilità dello Stato obbliga al confronto" e dunque le Regioni non chiedono altro che l'attuazione della legge.

"La sanità - ha ricordato Errani - ha dato il contributo più significativo sulla riduzione della spesa. Il comparto ha avuto quest'anno solo lo 0,8% in più, ben al di sotto dell'inflazione. Dobbiamo siglare nuovamente il patto sulla Sanità per il 2011 e vogliamo fare una discussione seria. Insieme, Governo e Regioni, devono dire quali sono i livelli essenziali da garantire ai cittadini e, sulla base di quello, stabilire i finanziamenti. Tra i Paesi Ocse la spesa dell'Italia per la sanità è al penultimo posto".

"Quello che noi stiamo chiedendo è il rispetto della legge di contabilità dello Stato, approvata di recente - spiega Colozzi -, che obbliga a far sì che la proposta di finanza pubblica avvenga dopo un confronto con le Regioni e le Autonomie. La nostra non è una richiesta estemporanea".